

L'INCHIESTA

Gabriella Cuoco

SANTA MARIA A VICO. Dalla nascita la piccola Aurora non era mai stata visitata da un pediatra. I giovani genitori preferivano usare metodi fai da te, forse suggeriti da qualche familiare, tant'è che pare non si siano fatti scrupolo di arrivare a curare i traumi della pelle con lo strutto animale. In due mesi e mezzo di indagini serrate sono emersi particolari agghiaccianti sulla morte della neonata, di soli quarantacinque giorni, trovata morta in culla la mattina del 2 settembre, dopo che la madre ha chiesto aiuto prima al compagno e poi, telefonicamente, ai sanitari del 118. Su ordine della Procura di Santa Maria Capua Vetere, il gip Maria Pasqualina Gaudiano ha emesso un'ordinanza di arresto nei confronti di Emanuele Savino e Anna Gammella. L'accusa è di concorso in omicidio volontario pluriaggravato e maltrattamenti in famiglia.

LA SVOLTA

I carabinieri della stazione di Santa Maria a Vico, coordinati dalla Compagnia di Maddaloni, li

**DECISIVE LE CHAT
SUI CELLULARI
DELLA COPPIA
CHE HA ALTRI DUE
BAMBINI AFFIDATI ORA
A UNA CASA FAMIGLIA**

Giulia e Filippo spariti L'appello delle famiglie

IL GIALLO

Tante tessere di un puzzle, che non danno ancora un'immagine certa. È il quadro che cercano di mettere insieme gli investigatori che da 76 ore, in un territorio grande come tutto il Nordest, sono sulle tracce di Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, i due ex fidanzati 22enni che paiono spariti nel nulla, a bordo della Fiat Grande Punto nera di lui.

Un groviglio di segnalazioni, talvolta fasulle, che hanno fatto spostare le indagini prima nel veneziano, tra Vigonovo, dove vive la famiglia di Giulia, e poi Fossò, dove nella zona industriale, in un'ora (le 23) prossima a quella della sparizione, sarebbero state trovate trovate alcune vaste macchie, forse di sangue o comunque di materiale biologico. Ma niente che abbia permesso di rintracciare i due ragazzi, per i quali i genitori di entrambi hanno lanciato un accorato appello davanti alle telecamere delle tv: «ragazzi contattateci o tornate a casa» ha detto il papà di Giulia, Gino Cecchettin, con accanto i genitori di Filippo, Elisabetta Martini e Nicola Turetta: «Non sappiamo dove siano. A chi li vede chiediamo di segnalarli alle forze dell'ordine, o di chiamarci ai numeri pubblicati sui social. L'auto è la Fiat Punto nera». Visibilmente provati, il papà e la mamma di Filippo hanno voluto solo aggiungere che il figlio «era del tutto normale in questi giorni, anche l'ultimo giorno che l'abbiamo visto sembrava stare bene».

**L'AUTO AVVISTATA
DA UN AUTOVELOX
POI NESSUN'ALTRA
TRACCIA: I DUE
22ENNI NON SI
TROVANO DA SABATO**

Neonata morta di botte agli arresti i genitori

► Santa Maria a Vico, dopo 2 mesi la svolta ► La fine della bimba di 45 giorni: «Picchiata Sono accusati di omicidio e maltrattamenti curata con lo strutto e mai portata dal medico»

hanno prelevati di buon'ora dalla loro abitazione sita nella parte alta di Santa Maria a Vico e, dopo l'interrogatorio di rito, li hanno accompagnati al carcere di Santa Maria Capua Vetere e di Pozzuoli, in attesa della convalida dell'arresto da parte dell'Autorità giudiziaria. Lui 26 anni, lei 19: la coppia sin dal primo momento era stata iscritta nel registro degli indagati. Gli altri due figli, dopo quattro giorni, erano stati affidati a una casa famiglia a seguito di un provvedimento del Tribunale dei minori di Napoli. La svolta è arrivata solo dopo l'acquisizione di notizie più dettagliate e dopo l'autopsia. Anche le chat dei due cellulari, sequestrati poche ore dopo la scoperta del decesso della neonata, sono state fondamentali per ricostruire l'accaduto nelle ore che hanno preceduto la tragedia. La dinamica sembra chiara. Il padre avrebbe colpito la figlia in maniera violenta alla testa procurandole un trauma gravissimo: prima la duplice frattura ossea, poi l'emorragia fatale. Gli inquirenti hanno accertato che sul corpicino (in



La coppia al battesimo del primo figlio

particolare nella zona dell'addome) c'erano ecchimosi, escoriazioni e anche ustioni abbastanza gravi, molto probabilmente causate dall'acqua bollente utilizzata per il bagnetto. Non è tutto perché secondo l'accusa nonostante le sofferenze della piccola i genitori nemmeno in quel tragico momento sarebbero intervenuti in maniera adeguata. Anzi, avrebbero dichiarato il falso ai carabinieri sostenendo il contrario. L'insufficienza cardio-respiratoria ha finito poi col determinare la fine della piccola.

LE OMISSIONI

Nella corposa ordinanza è emerso proprio che alla coppia è stata contestata una condotta delittuosa in forma omissiva, in quanto

Aurora non era mai stata controllata da un medico e, ogni qualvolta si presentava un disagio, i genitori usavano rimedi occasionali (come appunto lo strutto animale per curarle le ustioni sul corpo a seguito del bagnetto bollente effettuato qualche sera prima del decesso).

Ma le indagini proseguono. La Procura continuerà ad ascoltare familiari e persone informate sui fatti. Le prossime ore saranno importanti per una ricostruzione completa degli ultimi momenti in vita della neonata e non è escluso che ci siano nuovi colpi di scena con l'iscrizione nel registro degli indagati di altre persone. Dal canto suo la coppia avrà modo di dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati: nelle prossime ore, gli avvocati della difesa Davide Pascarella e Carlo Perrotta, hanno annunciato che chiederanno i domiciliari per entrambi. Santa Maria a Vico, cittadina della Valle di Suessola, da inizio settembre sta vivendo questa vicenda in maniera assai sofferta. Negli ultimi due mesi e mezzo la notizia della morte di Aurora, ha tenuto banco nelle chiacchiere di strada ma anche nei ragionamenti lanciati dall'altare da qualche parroco, per scuotere la cittadinanza a riflettere sull'accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMA LE TUE ORECCHIE, AMA LA TUA VITA.

Stare bene è anche sentire bene.

Da oltre 100 anni, aiutiamo le persone a sentire bene grazie alle tecnologie più innovative e all'impegno dei nostri moderni esperti della cura dell'udito Audika.

SOLO DAL 2 AL 17 NOVEMBRE

BLACK FRIDAY

-50%

Sulla migliore tecnologia Audika E500

**Prenota il tuo controllo gratuito dell'udito.
CHIAMA IL NUMERO 02 37 90 98 84**

Inquadra il QR CODE e scopri il centro acustico più vicino a te.



Audika
Centri Acustici

© RIPRODUZIONE RISERVATA